

Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, c. 3 del d.lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, adottato con d.d. n. 387/A1813A del 09/02/2018, inerente al **"Progetto di minimizzazione del rischio idraulico delle aree artigianali e produttive comprese tra la sinistra Tepice, lo svincolo autostradale e la S.P. Santena-Cambiano"**, localizzato in Comune di Santena, presentato da Fornace Mosso Paolo s.r.l..

n.	Condizioni ambientali	Ottemp.	Note
1	I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Lo spessore del terreno di scotico da riportare sul rilevato arginale e sulle scarpate dovrà essere pari a circa 30 cm. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno)	si	Si rimanda alla fase post operam la verifica delle certificazioni circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni.
2	al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato negli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea	Si	Si ribadisce che si dovrà provvedere alla risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.
3	al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'area interessata dai lavori in progetto e lungo le sponde del torrente Tepice, nella progettazione definitiva ed esecutiva e nella realizzazione degli interventi si richiede di fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione approvate dalla Regione Piemonte con la D.G.R. n. 46-5100 del 18 dicembre 2012 ed aggiornate con la D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017, contenute nel sito web della Regione Piemonte alle pagine: http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm	Si	In fase di progettazione esecutiva dovranno essere individuate in specifica relazione agronomica le indicazioni e misure di prevenzione da mettere in atto.
4	le superficie interne dei bacini dovranno essere sottoposte ad inerbimento con essenze erbacee idonee al fine di realizzare dei prati permanenti	Si	Il progetto esecutivo dovrà contenere una relazione agronomica relativa alle essenze erbacee utilizzate.
5	il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile	Si	-
6	il soggetto proponente è tenuto ad eseguire la compensazione della superficie forestale trasformata, prevista dal comma 4 dell'art. 19 della L.R. 4/2009, secondo le modalità di cui alla D.G.R. 6 febbraio 2017, n. 23-4637 "L.R. 4/2009, articolo 19 - Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra		In sede di progettazione esecutiva il proponente dovrà impegnarsi ad eseguire quanto richiesto nel rispetto

n.	Condizioni ambientali	Ottemp.	Note
	destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione"		delle norme almeno per le porzioni di aree soggette al vincolo.
7	considerata la prevista elevazione dei rilevati arginali fino a 2-3m rispetto al piano campagna esistente, il progetto definitivo degli interventi dovrà valorizzare gli aspetti legati alla fruizione visiva del paesaggio circostante ed alla fruizione turistica della zona (quale percorso pedonale e, qualora possibile, anche ciclabile o percorribile a cavallo)	Si	-
8	per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si richiede di attenersi alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica. Il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina: http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf	Si	-
9	in relazione alla proposta di ridestinare le superfici del fondo dei bacini ad uso agricolo, si ritiene opportuno prevedere che l'utilizzo di materiali da scavo sia effettuato fino ad una quota di - 0,30 m rispetto alle previste quote di fondo bacino e che lo strato superficiale sia costituito da almeno 0,30 m di topsoil (terreno agrario)	Si	-
10	i materiali da scavo utilizzati per il riempimento dovranno essere gestiti in piena osservanza della normativa vigente sulle terre e rocce da scavo e sottoposti a caratterizzazione analitica per dimostrare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione (usi agricoli)	Si	-
11	le quote di fondo scavo dei bacini di laminazione dovranno mantenersi ad un'altezza tale da non comportare interferenze con la falda freatica presente in loco e cioè, preferibilmente, ad una quota di almeno un metro al di sopra del massimo	Si	-

n.	Condizioni ambientali	Ottemp.	Note
	livello di escursione di falda		
12	il progetto esecutivo dovrà individuare i siti estrattivi disponibili per l'approvvigionamento dei materiali lapidei necessari per la realizzazione degli interventi (massi da scogliera)	Si	-
13	dovrà essere predisposto ed attuato periodicamente, ovvero, in caso di esondazioni del Torrente Tepice, apposito piano di manutenzione dei bacini atto a garantirne la costante pulizia nei confronti della vegetazione arborea e arbustiva, nonché il mantenimento delle quote di fondo individuate nell'analisi idraulica rispetto a potenziali rinterri dovuti alla laminazione delle acque; detto piano dovrà prevedere altresì la costante pulizia e la verifica della tenuta/stabilità dei rilevati arginali, nonché dei manufatti di connessione e di restituzione delle acque previsti in progetto.	Si	-

